

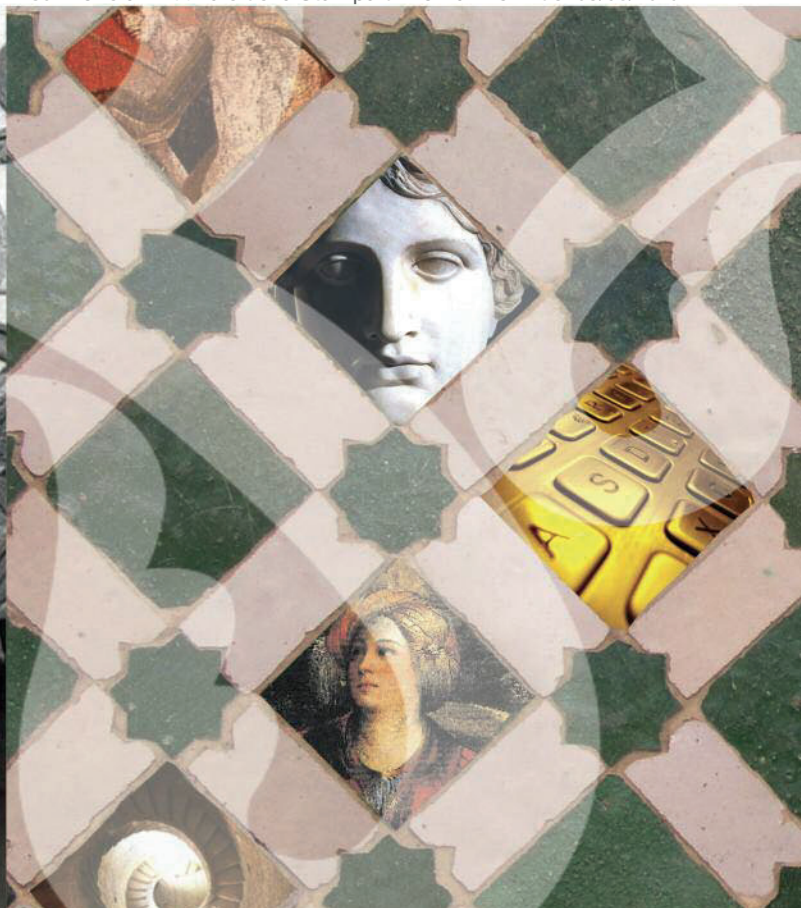


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 49 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione	5
Giuseppe Vedovato. Un Italiano per l'Europa Alfonso Andria	8
Felice Barnabei, un uomo delle istituzioni: il Museo Nazionale Romano e il Museo di Villa Giulia a Roma Pietro Graziani	14
Conoscenza del Patrimonio Culturale	
Luiz Oosterbeek Vers le Patrimoine du 3 ^{ème} millénaire: archéologie et transdisciplinarité	18
laia Tucci Centri storici. Una definizione mai formulata	26
Cultura come fattore di sviluppo	
Francesco Moneta Sempre più cultura nella comunicazione d'impresa	46
Luciano Monti, Giulio Vannini Il contributo del patrimonio culturale privato agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	50
Stefania Monteverde Ricollegare scuola e patrimonio culturale: formazione dei docenti e musei gratis per le scuole	56
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
Vincenzo Trione I musei, tra offline e online	66
Lorenza Fruci La dimensione phygital nella fruizione della cultura e dello spettacolo dal vivo	72
Elena Sinibaldi Turismo culturale e l'etica della partecipazione	82
Hamza Zirem "Sognando Basilicata" dell'artista Mina Larocca	86
Appendice	
Premio "Patrimoni Viventi. Edizione 2022: i vincitori"	93

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale
Monica Valiante

univeur@univeur.org

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
Mission

Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

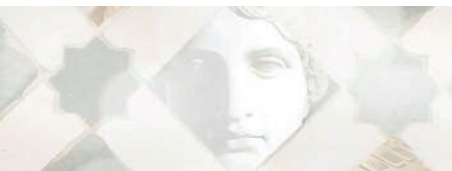
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:  **Fondazione Ravello**
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376



Elena Sinibaldi

*Elena Sinibaldi,
Funzionario Demoeotnoantropologo
(Ph. D); Focal Point Nazionale-
Convenzioni UNESCO 2003 e
2005; Servizio II -
Ufficio UNESCO, Segretariato
Generale (MiC)*

Turismo culturale e l'etica della partecipazione

Il turismo costituisce una delle attività di maggiore interesse per attivare processi di valorizzazione del patrimonio culturale e forme di conoscenza e accessibilità. Si tratta, infatti, di una componente sempre più richiamata negli strumenti adottati dall'UNESCO che si occupano di salvaguardare e monitorare lo stato conservativo e di vitalità dei patrimoni materiali ed immateriali dell'Umanità. L'esperienza e le stime rivelano al tempo stesso che una gestione non controllata dei flussi turistici può avere impatti significativi di rischio per l'integrità di un sito o per l'identità di un elemento, a secondo si tratti di siti riconosciuti dalla Convenzione UNESCO per la Protezione del Patrimonio Mondiale (1972) o di elementi iscritti nelle Liste della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale (2003).

In entrambi questi ultimi casi, i temi che espongono alla necessità di pianificare una gestione quanto più accorta ed equilibrata dei sistemi turistici sono dati dall'**overtourism** e dalla **sostenibilità**. È infatti sulla capacità strategica ed intersettoriale di sviluppo che è possibile una messa a valore attrattiva che tenga, tuttavia, ben conto delle risorse e dei mezzi disponibili che caratterizzano proprio le particolarità e le necessità dei singoli territori, siano essi paesaggi culturali, centri storici urbani o riserve e parchi protetti. Ne risulta che le politiche e le misure adottate a vari livelli istituzionali, non possano prescindere dall'analisi e dallo studio d'uso della destinazione turistica, dell'analisi di "carico dei flussi turistici" e dell'impatto

©Foto di Patrick/Shutterstock.com.

Fonte:
<https://www.unesco.org/en/articles/tracker-culture-public-policy-mondiacult-special-issue-ndeg3?hub=758>





©Anton Ivanov / Shutterstock.com.

Fonte:

<https://www.unesco.org/en/lists-designations>

del consumo sull'identità comunitaria interessata. Proprio nell'ambito dell'annuale *International Conference on Organizational Science Development*¹ è stata promossa l'adozione di un comportamento di tipo proattivo che preveda un'attività permanente di monitoraggio delle dinamiche turistiche che ci ha portato a valutare la possibilità di applicare un **Sistema di rilevamento interattivo della destinazione** (IDES - Interactive Destination Evaluation System). Si tratta di uno strumento decisionale pratico e dinamico che può fornire ai gestori delle destinazioni informazioni strategiche e di facile interpretazione, consentendo di evidenziare situazioni di criticità su cui è necessario intervenire. La vastità, l'importanza e la capillarità del patrimonio storico artistico dell'Italia rende il Paese una delle mete più ambite del **turismo culturale**.

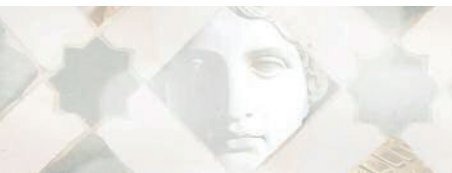
Secondo la definizione adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale per il Turismo (UNWTO), nella sua 22a sessione (2017), il turismo culturale implica "Un tipo di attività turistica in cui la motivazione essenziale del visitatore è imparare, scoprire, sperimentare e consumare le attrazioni culturali materiali e immateriali. prodotti in una destinazione turistica. Queste attrazioni/prodotti si riferiscono a un insieme di caratteristiche materiali, intellettuali, spirituali ed emotive distintive di una società che comprende arti e architettura, patrimonio storico e culturale, patrimonio culinario, letteratura, musica, industrie creative e culture viventi con i loro stili di vita, valore sistemi, credenze e tradizioni"².

L'esperienza di crisi generalizzata a livello globale generatasi dalla pandemia di COVID-19 ha comportato una riflessione e consapevolezza progressiva della necessaria interattività di numerosi strumenti e ambiti che regolano l'organizzazione di vita. Nel 2021, l'UNWTO, con il contributo dell'UNESCO, ha elaborato e diffuso una guida: *UNWTO Inclusive Recovery Guide – Sociocultural Impacts of Covid-19, Issue 2: Cultural Tourism*³ che approfondisce gli impatti socio-culturali della

¹ In particolare, nella 27ª sessione.

² Cfr. <https://www.unwto.org/tourism-and-culture>

³ Cfr. <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284422579>



Fonte:
<https://whc.unesco.org/en/news/2365>



Historic Centre of Salvador de Bahia (Brazil) © Shutterstock / Fred S. Pinheiro



Native handicrafts in Monument Valley, United States of America

© Timedreamer | Dreamstime.com

Fonte: <https://www.unwto.org/doi/epdf/10.18111/9789284421299>

⁴ Cfr. <https://www.unwto.org/global-code-of-ethics-for-tourism>

⁵ Cfr. <https://www.unwto.org/world-committee-tourism-ethics>

⁶ Cfr. <https://whc.unesco.org/en/hul/#about>

⁷ Cfr. <https://whc.unesco.org/en/tourism/>

crisi unitamente ad approcci e soluzioni per rileggere proprio il turismo culturale secondo principi di corresponsabilità e inclusione e di opportunità per nuovi modelli di governance. Obiettivi quest'ultimi perseguiti proprio dall'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile e che mutuano le raccomandazioni del *Codice mondiale di etica del turismo*⁴, adottato nel 2001 nell'ambito della XIII Assemblea dell'UNWTO, nel cui preambolo è affermata la convinzione che "il turismo rappresenti una forza vitale a servizio della pace e un fattore di amicizia e comprensione tra i popoli del mondo". Recente è inoltre la diffusione dell'opuscolo aggiornato (2020) dal titolo *The Responsible Tourist and Traveller*, preparato e promosso dal *World Committee on Tourism Ethics*⁵.

Nel corso degli anni si è assistito ad un mutamento del concetto di "Tutela" o "Conservazione" sempre più olistico ed interagente, mutuato dai progressivi cambiamenti antropologici e sociali a cui si è assistito negli ultimi decenni. Ne è un esempio la *Raccomandazione sul Paesaggio Storico Urbano*⁶, adottata dall'UNESCO nel 2011, e tuttora in fase di implementazione, nella quale si definisce il patrimonio urbano come costitutivo della vivibilità e della coesione sociale espresse attraverso componenti materiali ed immateriali, cui si unisce il rapporto tra "crescita urbana" e "qualità della vita" secondo indicatori di sostenibilità.

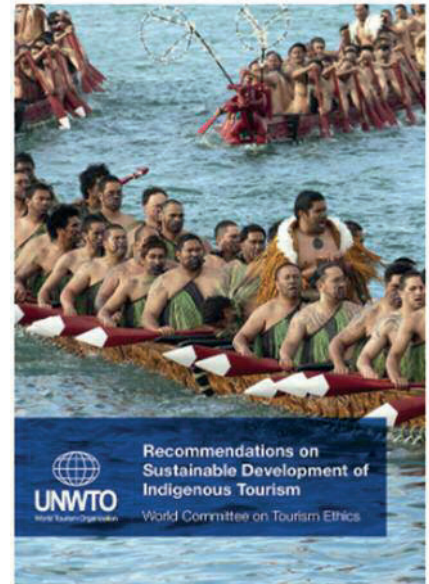
Allo stesso modo, anche l'*UNESCO World Heritage and Sustainable Tourism Programme*⁷ rappresenta un approccio di management del patrimonio mondiale rinnovato alla luce del dialogo e della cooperazione consapevole tra tutti gli stakeholders interessati, dando impulso all'adozione di politiche, strategie e misure che mirano a tenere in considerazione i bisogni di ogni singolo contesto e potenziare la partecipazione responsabile delle comunità locali. Se la Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale ha, da una parte, adottato tra le Direttive Operative di sviluppo sostenibile l'interconnessione con il turismo (Capitolo VI.2.3



n.187), dall'altra ne raccomanda la preliminare valutazione di impatto per garantire " (...) che le comunità, i gruppi e gli individui interessati siano i primari beneficiari di qualsiasi turismo legato al proprio patrimonio culturale immateriale, promuovendo nel contempo il loro ruolo guida nella gestione di tale turismo" e per garantire che le funzioni sociali e i significati culturali non vengano minacciati da tale turismo anche attraverso la guida e gli interventi di operatori del settore. In fase di lancio (27 ottobre 2022) e pubblicazione è l'ICH NGO Forum web dossier on ICH and sustainable tourism⁸, un dossier che a partire dal ICH-ONG Forum di dicembre 2020 raccoglie le sfide e le opportunità per rendere il turismo connesso al patrimonio immateriale, non solo sostenibile ma anche rigenerativo nelle situazioni di crisi, come quella pandemica poc'anzi affrontata. Anche il primo studio⁹ intrapreso dalla UNWTO sul rapporto tra turismo e patrimonio culturale immateriale esplora a livello globale, sfide e rischi, offrendo informazioni e analisi su tipologie di partenariato pubblico-privato e sulle iniziative delle comunità.

Similmente, nel 2019 proprio il *World Committee on Tourism Ethics* ha adottato un documento fondamentale che riporta le raccomandazioni per lo sviluppo responsabile e sostenibile del turismo indigeno riconoscendo che " (...) I popoli indigeni sono caratterizzati da alcune delle espressioni culturali più ricche, uniche e diversificate dell'umanità che si sono sviluppate nel corso di migliaia di anni in tutto il nostro pianeta e sono spiritualmente legate alle terre tradizionali indigene. Queste espressioni rappresentano un chiaro fattore di attrazione per i potenziali turisti che desiderano sperimentare il patrimonio naturale e culturale indigeno in termini fisici, intellettuali ed emotivi (...) ¹⁰". Aspetti socio-economici e umani chiave di tali Raccomandazioni connesse ai popoli indigeni sono: il rispetto, la consultazione e partecipazione, l'empowerment, il partenariato equo, la tutela delle risorse naturali e culturali.

L'attenzione crescente su diversi ambiti e declinazioni della materia "Turismo" offre un quadro di riflessioni e di ambiti gestionali, tutto in fase di definizione ma anche di rilevante impatto strategico. Flussi di persone, beni, servizi e attività possono accrescere e potenziare ecosistemi turistici integrati se valutati e preventivati nell'analisi sostenibile di medio-lungo termine e contestualizzati nei contesti e nei luoghi delle comunità che li abitano e li caratterizzano nel valore della loro partecipazione e cooperazione culturale.



©Maurie Hill | Dreamstime.com.

Fonte: <https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/9789284421299>

⁸ Cfr. <http://www.ichngoforum.org/online-webinar-launch-ich-ngo-forum-web-dossier-ich-sustainable-tourism/>

⁹ Cfr. <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284414796>

¹⁰ Cfr. Recommendations on Sustainable Development of Indigenous Tourism, adopted by the Resolution A/RES/723(XXIII) of the General Assembly of UNWTO, pg.2, 2019, World Tourism Organization (UNWTO), <https://www.e-unwto.org/doi/epdf/10.18111/9789284421299>